

Brescia e l'epidemia

Le iniziative per fronteggiare l'emergenza

Farmaci e alimenti per Calcinato

Anche il **comune di Calcinato** organizza la distribuzione di alimenti e farmaci per le case di chi ne ha bisogno. In collaborazione con la Protezione Civile il **sindaco Nicoletta**

Maestri informa che è prevista «la consegna della spesa di **pasti confezionati e farmaci a domicilio** per le persone poste in quarantena o isolamento domiciliare, e per gli

anziani non autosufficienti». Per i generi di prima necessità l'Ufficio servizi sociali è a disposizione. Il numero attivo è lo **030 9989221** dalle 9 alle 13, dal lunedì al venerdì.

L'INTERVENTO. Contingentamento delle presenze, mascherine, guanti. Ma per chi lavora con il pubblico ora c'è la tentazione di abbassare la saracinesca

«Artigiani, meglio fermarsi già adesso»

Dai parrucchieri agli estetisti, il quadro è incerto Masetti: «Lasciare ai singoli la decisione significa danneggiarli due volte. La priorità va alla salute»

Silvana Salvadori

Difficile scegliere fra il proprio orticello e il bene comune, soprattutto se l'attività, magari di piccole dimensioni ma che basta a tenere in piedi una famiglia, rischia di essere travolta dallo tsunami economico che il Coronavirus si sta tirando dietro. È un dilemma che tocca molti artigiani, ai quali l'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri non impone la chiusura dell'attività ma impedisce restrizioni. Che non tutti possono rispettare. Come parrucchieri ed estetisti, impossibilitati per fisiologia a stare almeno ad un metro di distanza dal cliente. Allora che fare?

DALLA REGIONE non sono arrivati chiarimenti in merito, ma Confartigianato Brescia ha pubblicato sul proprio sito, e diramato anche attraverso newsletter ai propri associati, una serie di consigli per esercitare la propria attività in sicurezza, a protezione dell'artigiano e degli avventu-

ri. A partire da contingentamento delle presenze, mascherine, guanti e pulizia profonda dopo ogni cliente.

Ma poi? «Il rischio c'è sempre, anche se non certo che i nostri acconciatori ed estetisti operano seguendo tutte le normative igieniche anche antecedenti a questa vicenda» commenta il presidente di Confartigianato Eugenio Masetti. Finché, però, le persone continuano ad entrare dalla porta del negozio, un rischio di contagio, seppur minimo, esiste. «Il Dpcm lascia spazio al buonsenso di ogni operatore e anche della clientela. Certo che andare dal parrucchiere o dall'estetista non può essere considerata un'attività urgente e non differibile. Per questo, credo sarebbe più opportuno che ci imponessero la chiusura. E non solo agli operatori del benessere, ma a tutti gli artigiani che sono a contatto con il pubblico».

Masetti, egli stesso artigiano stampatore, si augura che l'istituzione sanitaria arrivi presto a questa decisione: «Se devono chiudere, che si

decidano alla svelta. E lo facciamo attraverso un decreto che imponga il fermo delle aziende, così poi, alla fine di tutto, potremo tirare una riga, fare i conti delle perdite e chiedere un aiuto in modo preciso. Se lasciano ai singoli esercenti la decisione di chiudere, o a sindaci che intervengono con un'ordinanza ma che vale solo sul proprio territorio, non solo non avremo una situazione omogenea, ma rischieremo di danneggiare due volte le attività artigianali - continua il presidente di Confartigianato -. Non solo solo parrucchieri ed estetisti ad essere di fronte al dilemma di chiudere o continuare a lavorare. Io, personalmente, credo che una chiusura totale ci aiuterebbe a ripartire prima, e più forti. La Cina ce lo insegna. Là le attività sono già riprese perché il peggio sembra passato, anche noi dobbiamo credere che torneremo presto a lavorare, ma prima dobbiamo fermare questa pandemia. Perché prima viene la salute, e poi il lavoro».



Il mondo dell'artigianato bresciano è pronto a fermarsi per contribuire a fermare l'avanzata del virus

A Montichiari

Acconciatori ed estetiste Scatta lo stop

Per cercare di ridurre i contagi, il sindaco di Montichiari Marco Togni ha firmato ieri una ordinanza che impone la chiusura per motivi sanitari a centri benessere, saloni di acconciatura, estetiste, solarium e trattamento unghie, comprese quelle a domicilio. Gli uffici comunali sono accessibili al pubblico solo tramite appuntamento.

IL PRIMO CITTADINO di

Montichiari Marco Togni ha rivolto anche un appello ai titolari di bar e ristoranti a ridurre gli orari di apertura anche oltre i limiti fissati dal decreto del governo.

L'appello al senso di responsabilità non è caduto nel vuoto. Già ieri mattina, molti titolari di bar, attività commerciali e punti ristoro del centro storico seppur non obbligati hanno deciso di tenere abbassata la serranda per prevenire il contagio tra la popolazione. **V.MOR.**

LA CATEGORIA. Parla il presidente dell'Ordine Francesco Rastrelli

Aperte le farmacie: «Noi professionisti seri Non venditori di spray»

«Presidio indispensabile per i cittadini spaventati»

Chiusi i teatri, i musei, i cinema, le palestre, i centri termali, le università, sospese le messe e i concorsi, chiusura di bar o centri commerciali a seconda di orari e giorni della settimana. Cos'è che non chiude mai, soprattutto in un momento come questo? Le farmacie, che registrano continue richieste di mascherine e disinfettanti per le mani quasi introvabili ma la cui attività è ovviamente essenziale per rifornimenti e informazioni sui normali farmaci che curano influenze, bronchiti, cardiopatie e malattie gravi.

UN CONTRIBUTO determinante quello dei Farmacisti bresciani per contrastare l'emergenza coronavirus. «Ringrazio nuovamente tutti i colleghi bresciani, che si stanno prodigando, anche in questo difficile momento, sia negli ospedali e nelle strutture sanitarie sia nelle farmacie di comunità. Le farmacie sono rimaste aperte, come abbiamo indicato con un documento inviato tempestivamente a tutti i farmacisti, per rispondere ai bisogni della cittadinanza, dando prova di grande spirito di servizio» com-

menta Francesco Rastrelli presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Brescia.

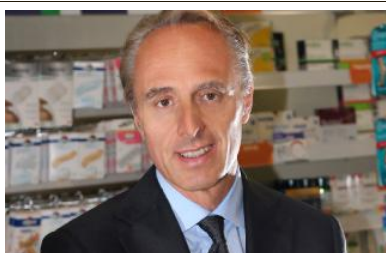
In tutti questi giorni, compresi sabato e domenica, «insieme a tutto il Consiglio ho dato sempre la disponibilità per assicurare il necessario sostegno alla categoria. Ho partecipato a tutte le riunioni convocate dalle istituzioni pubbliche, a partire dalla Regione, in Prefettura e in Aps, per cooperare a nome di tutti i farmacisti a dare una rassicurante risposta ai cittadini» continua Rastrelli.

Il settore ha anche indicato la tipologia di disinfettanti da preparare nel Laboratorio Galenico delle Farmacie. L'Ordine si è attivato per promuovere la preparazione da parte dei farmacisti dei prodotti disinfettanti di difficile

reperibilità, grazie anche alla «proficua collaborazione in essere da anni con la Società Italiana dei Farmacisti preparatori». Uno degli obiettivi più importanti è poi quello di contrastare gli spiacevoli «fenomeni speculativi» che portano prodotti comuni a prezzi stellari; in questi giorni vengono infatti fornite formulazioni a base di alcool o di ipoclorito.

«GLI UFFICI dell'Ordine hanno risposto tempestivamente alle numerosissime richieste dei colleghi. Ho inoltre chiesto alla Regione, insieme agli altri presidenti lombardi, di dotare con urgenza anche i farmacisti di dispositivi di protezione e cioè delle mascherine e degli ausili necessari per la tutela dei colleghi e del personale delle farmacie, per garantire la continuità del servizio e la sicurezza per gli stessi cittadini».

Il farmacista, che riceve in farmacia gli stessi pazienti che sono stati negli ambulatori medici, diventa «il professionista più facilmente accessibile da una popolazione in attesa o in preda al panico che prenda assistenza». La far-



Francesco Rastrelli presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Brescia

macia, quindi, in quanto presidio sanitario sempre aperto (grazie al servizio dei turni e alla Farmacie H24) e liberamente accessibile, necessita di essere adeguatamente garantita. Necessari l'accesso regolato per evitare assembramenti e la fornitura di dispositivi di protezione personale.

Con maggiore frequenza in alcune zone della provincia «si stanno registrando casi nei quali gli stessi farmacisti è stato richiesto di dispensare senza ricetta i farmaci prescritti telefonicamente dai medici. Per questo abbiamo chiesto alla Regione di inserire anche i farmacisti nell'elenco dei professionisti sanitari destinatari di dispositivi di protezione individuale; di consentire eccezionalmente l'erogazione dei farma-

ci prescritti in regime privato mediante l'invio da parte dei medici agli smartphone dei pazienti di foto delle ricette, in modo che le possano esibire in farmacia; di autorizzare, eccezionalmente, per le ricette dematerializzate SSN, la stampa del promemoria non in originale che la farmacia può eseguire una volta a conoscenza del numero della prescrizione».

La categoria chiede dunque con orgoglio la giusta considerazione verso i «professionisti della salute», che non vogliono «essere circoscritti al ruolo di venditori di mascherine e disinfettanti» spiega il presidente dell'Ordine. Tutti i giorni eroghiamo preziose consulenze sull'educazione alla prevenzione ed alla salute, dando un primo indirizzo a cure e presidi sanitari specializzati, ai nostri utenti, soprattutto quando i numeri di telefonate predisposti al servizio per l'emergenza sul coronavirus non riescono a coprire le chiamate».

Il territorio è coperto da una rete capillare di presidi, in cui i farmacisti stanno lavorando in queste ore con responsabilità e tenacia. •

IL DONO. L'associazione di Gardone

Da Valtrompiacure il sostegno al Civile per la prova più dura

Acquistati cinque ventilatori polmonari. Le apparecchiature sono in arrivo dall'estero

Laura Piardi

La sintesi potrebbe essere «Aiutiamoli ad aiutarci», in un momento di intensa gravità di cui molti ancora non si rendono conto, in cui gli ospedali sono allo stremo insieme a medici e personale infermieristico.

A Gardone Val Trompia con un gesto concreto e di grande solidarietà, l'associazione Valtrompiacure presieduta da Mario Mari, ed il Fondo Or.Ma. (Famiglia Mari Basso) il cui referente è sempre Mari, hanno donato cinque ventilatori all'Ospedale Civile di Brescia. «In questo difficile momento - ha spiegato Mari - sia per il virus che non dà tregua, sia per la difficoltà nel procurarsi questo tipo di apparecchiature medicali, sono riuscito ad ottenere da una ditta estera la fornitura di cinque ventilatori polmonari. Spetterà poi alla direzione stabilire un eventuale suddivisione tra i presidi». Questi tipi di forniture sanitarie giungono sempre più «goccia a goccia», dato il continuo aumento dei casi di Coronavirus sia in Italia che

per la prevenzione delle malattie cardio



Mario Mari

all'estero. I ventilatori dovrebbero giungere a destinazione questa settimana ed il costo sostenuto è stato di 60 mila euro: un modo reale per dire «Tutto andrà Bene».

Per chi volesse poi sostenere le diverse iniziative che Valtrompiacure mette in campo è possibile utilizzare uno dei seguenti conti correnti bancari: Banco BPM Credito Bergamasco IBAN: IT 54 N 05034 54540 00000 0001508; UniCredit Iban: IT 38 M 02008 55221 00101100305; UBI Iban: IT 57 Z 03111 54540 0000023400. Altre informazioni sono disponibili sul sito www.valtrompiacure.it. •

Lottiamo contro i fenomeni speculativi spiegando ricette a base di alcool o ipoclorito

Chiediamo alla Regione mascherine e ausili necessari per tutelare chi lavora